

(Codice interno: 263027)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2181 del 25 novembre 2013

Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà, ai sensi della lett. b), comma 1 e comma 6 dell'art. 11 L.r. n. 3/2013. Disposizioni attuative e relativi criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti a organismi di solidarietà. DGR/CR n. 142 del 28 ottobre 2013.

[*Servizi sociali*]

Note per la trasparenza:

Con tale provvedimento si intende dare attuazione al comma 6 dell'art. 11 per l'accesso al fondo da parte degli organismi di solidarietà che presentano progetti di assistenza alle famiglie, nel rispetto dei criteri metodologici di cui all'Allegato, ai sensi della lett. b), comma 1 e comma 6 dell'art. 11 L.r. n. 3/2013.

L'Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto segue.

La grave situazione economica nazionale e internazionale, comportando un forte aumento della disoccupazione e il conseguente crollo del reddito, ha fatto crescere in misura esponenziale le richieste di protezione sociale, che mal si coniugano con la pesante diminuzione delle risorse finanziarie nazionali, regionali e locali.

La Regione del Veneto ha inteso rivolgere una particolare attenzione a questo fenomeno, sostenendo il privato sociale nel dare risposte efficaci e tempestive ai bisogni emergenti di chi vive in uno stato di necessità ed è costretto a sacrificare spese indispensabili.

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2013 (l.r. 4/2013) e, ai sensi della lett. b, comma 1 dell'art. 11 "*Interventi a sostegno dei disoccupati e delle famiglie in difficoltà*", della l.r. n. 3/2013 (legge finanziaria 2013), il Consiglio regionale ha autorizzato la Giunta "ad istituire un fondo per l'erogazione di contributi alle persone e alle famiglie, finalizzati al pagamento delle spese mediche, della fornitura di acqua, luce e gas", di cui il 70% da erogarsi ai Comuni e il 30 %, ai sensi del comma 6, "a organismi appartenenti alla rete regionale di solidarietà che presentano progetti di assistenza alle famiglie secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale".

Gli organismi appartenenti alla rete regionale di solidarietà presenti ed attivi sul territorio veneto sono riconosciuti da tempo come artefici e gestori di progettualità capaci di fronteggiare i bisogni della famiglia non solo con un approccio assistenzialistico centrato sul contributo economico ma anche con programmi che permettono, nel sistema di rete, il superamento delle criticità valorizzando le potenzialità della famiglia stessa. Tale finalità diventa importante nella valutazione dei progetti in sintonia con quelle che sono le linee di indirizzo della progettazione sociale cui la Regione del Veneto si ispira.

Si precisa che gli organismi di solidarietà, destinatari del presente provvedimento, sono stati individuati nei soggetti del terzo settore previsti dalla Legge 328/2000, nello specifico "*le ONLUS, gli organismi della cooperazione, le associazioni ed enti di promozione sociale, le fondazioni e gli enti di patronato, le organizzazioni di volontariato e gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese*", operanti nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Con DGR/CR n. 142 del 28.10.2013 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni attuative e i relativi criteri per l'accesso al fondo da parte degli organismi di solidarietà per interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà.

La Quinta commissione, nella seduta dell' 11 novembre 2013, ha espresso il proprio parere favorevole all'unanimità, con alcune modifiche, che sono state recepite.

Con il presente provvedimento si intende dare attuazione al comma 6 dell'art. 11 per l'accesso al fondo da parte degli organismi di solidarietà che presentano progetti di assistenza alle famiglie, nel rispetto dei criteri metodologici della progettazione sociale descritti in **Allegato A** ossia: vasta territorialità, lavoro in rete e quindi di partenariato, innovazione rispetto al contesto territoriale, strategie di cofinanziamento, superamento di un approccio solo assistenzialistico verso la famiglia.

Si evidenzia, al riguardo, che il condizionare l'erogazione del contributo regionale alla presentazione di una progettualità, risponde a due finalità: in primo luogo all'esigenza di razionalizzare le risorse economiche avviando programmi vasti, omogenei e con più attori partecipi verso bisogni prioritari ed emergenti; in secondo luogo allo scopo di non far dipendere il beneficiario dal solo contributo pubblico, offrendo alla famiglia gli strumenti per superare le criticità in un percorso che valorizzi le sue potenzialità, uscendo così dalla logica del puro assistenzialismo.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita commissione interna nominata con decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali.

La Commissione, valutati i progetti, predispone la graduatoria e formula una proposta di riparto che tenga conto delle risorse disponibili.

La ripartizione dei contributi avverrà con provvedimento del dirigente della Direzione Servizi Sociali, tenuto conto che il finanziamento massimo sarà di Euro 30.000,00 per i progetti che coinvolgono una popolazione fino a 200.000 abitanti e di Euro 50.000,00 per quelli che coinvolgono una popolazione superiore ai 200.000 abitanti.

Il contributo verrà liquidato in due tranches: un acconto del 50% a seguito della comunicazione di avvio del progetto e il rimanente 50% a conclusione del progetto, che può avere una durata massima di un anno. La rendicontazione, corredata da una relazione dei servizi sociali del Comune di competenza per ogni famiglia beneficiaria, dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 2014.

La Direzione regionale potrà verificare in ogni momento lo stato di attuazione del progetto e la veridicità di quanto attestato nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, intervenendo con revoca del contributo.

La documentazione dovrà essere consegnata a mano o a mezzo servizio postale, con raccomandata A/R, alla Direzione regionale Servizi Sociali - Dorsoduro 3493, 30123, Venezia, entro e non oltre le ore 13.00 del 12 dicembre 2013, pena l'esclusione.

Relativamente alle domande consegnate a mano, potranno essere presentate presso l'ufficio Protocollo e Archivio della Regione del Veneto (sede - Dorsoduro 3493/A - 30123, Venezia; orari: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00). Farà fede la data del timbro di accettazione dell'ufficio protocollo. Sulla busta esterna dovrà essere riportata la dicitura "Richiesta finanziamento per interventi a sostegno dei disoccupati e delle famiglie in difficoltà".

Per i soggetti obbligati dalla L.221 del 17/12/2012 alle comunicazioni telematiche le domande dovranno essere trasmesse tramite casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Codice A LR 3/2013

Nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, sono indicati i criteri generali nonché i relativi punteggi attribuibili a ciascun progetto.

Nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, è contenuta la scheda progettuale con gli elementi necessari per una valutazione oggettiva ed efficace.

Le risorse del fondo disponibili, che ammontano a Euro 840.000,00, sono individuate all'UPB U0165 "Intereventi di contrasto alle situazioni di emergenza sociale" del bilancio di previsione 2013 sul capitolo di spesa 101852. Esse sono incrementabili, ai sensi del comma 2, art 11 "da ulteriori contributi o donazioni erogati da fondazioni o altri soggetti pubblici o privati".

Le risorse saranno ripartite, compatibilmente alla disponibilità finanziaria, agli enti di solidarietà su citati fino alla concorrenza massima di Euro 840.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento, con le modifiche concordate con la competente commissione consiliare.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 12 della L. n. 241/90;
- Visto l'art. 11 commi 6 e 9 della Legge regionale 2013, n. 3;
- Vista la Legge regionale 2013, n. 4;
- Vista la DGR/CR n. 142 del 28.10.2013;

- Visto il parere della Quinta commissione consiliare n. 453 del 11 novembre 2013;

delibera

1. di approvare le disposizioni attuative dell'art. 11 della l.r. n. 3/2013 e gli **Allegati A e B**, parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di fissare quale termine per la presentazione da parte degli organismi appartenenti alla rete di solidarietà dei progetti di assistenza alle famiglie il 12 dicembre 2013, secondo i criteri specificati nell'**Allegato A**;
3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali l'approvazione della graduatoria, l'assunzione dell'impegno di spesa e ogni altro atto conseguente alla realizzazione delle disposizioni attuative, oggetto della presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2181 del 25 novembre 2013

pag. 1/3

Interventi a sostegno dei disoccupati e delle persone in difficoltà (lett. b, commi 1 e 6 e 9 art. 11 della l.r. n. 3/2013 e n. 4/2013).

Criteri di accesso al finanziamento

In attuazione delle leggi regionali n. 3/2013 e n. 4/2013 che hanno istituito un fondo di euro 2.800.000,00 per la concessione di contributi per il sostegno dei disoccupati e delle famiglie in difficoltà, si espone la seguente linea operativa in cui vengono stabiliti i criteri e le modalità per accedere al finanziamento della quota del 30% del fondo in argomento (Euro 840.000,00).

Le domande dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del 12 dicembre 2013, a mano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Direzione Servizi Sociali
Rio Novo – Dorsoduro 3493
30123 Venezia

Relativamente alle domande consegnate a mano, potranno essere presentate presso l'ufficio Protocollo e Archivio della Regione del Veneto (sede - Dorsoduro 3493/A - 30123, Venezia; orari: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00). Farà fede la data del timbro di accettazione dell'ufficio protocollo.

Sulla busta esterna dovrà essere riportata la dicitura "Richiesta finanziamento per interventi a sostegno dei disoccupati e delle famiglie in difficoltà".

Per i soggetti obbligati dalla L.221 del 17/12/2012 alle comunicazioni telematiche le domande dovranno essere trasmesse tramite casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Codice A LR 3/2013

Non è ammessa la presentazione di domande plurime da parte dello stesso soggetto.

Beneficiari

Soggetti del terzo settore previsti dalla L. n. 328/2000: ONLUS, organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, organizzazioni di volontariato, enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, operanti nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Finalità

Il presente provvedimento finanzia i soggetti di cui sopra, che presentino progetti di assistenza alle famiglie, in cui siano incluse le finalità indicate alla lett. b) dell'art. 11 l.r. n. 3/2013 e cioè il pagamento di:

- spese mediche: si tratta di spese sanitarie rientranti nei LEA (DGR n. 3792/2002): si precisa, al riguardo, che si tratta di spese mediche di qualsiasi tipo, necessarie per la cura di una specifica patologia. Sono ammesse anche spese per l'acquisto di presidi sanitari.
- bollette di luce, acqua e gas.
- ulteriori necessità economiche individuate e relazionate dai Comuni per particolari condizioni di difficoltà, esclusi interventi strutturali, anche per abbattimento delle barriere architettoniche

Destinatari

Hanno diritto ad usufruire degli interventi previsti dai progetti le famiglie residenti nel Veneto che si dimostrino in difficoltà secondo i criteri di seguito elencati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2181 del 25 novembre 2013

pag. 2/3

Criteri di valutazione del bisogno della famiglia

Fascia di reddito: ISEE familiare 2012 non superiore a Euro 12.000,00.

Presenza di un disagio sociale, in particolare legato al fenomeno della perdita di lavoro soprattutto in caso di assenza di ammortizzatori sociali

Elementi aggravanti:

- Presenza tra i componenti del nucleo familiare di disagio psico-fisico
- Famiglia monoredito
- Numero di figli, fino a 4

Ruolo degli organismi appartenenti alla rete regionale di solidarietà

Ogni progetto verrà presentato da un soggetto capofila quale referente per la Direzione dei Servizi Sociali sia per il procedimento amministrativo che per il monitoraggio nelle fasi attuative rispetto ai risultati attesi e confermati da precisi indicatori di risultato.

E' necessaria la dimostrabile capacità di sviluppare o mantenere un positivo rapporto con le amministrazioni comunali del territorio di competenza che pur non essendo enti beneficiari del fondo hanno un ruolo formalmente determinante nel relazionare la criticità socio-economica dei destinatari.

La relazione è documento indispensabile nella fase di rendicontazione del capofila, per la liquidabilità del saldo del finanziamento ottenuto.

Ruolo dei Comuni

I servizi sociali di un comune sono garanti nel relazionare sullo stato di bisogno di una famiglia e sulla non sovrapposizione di altri contributi pubblici verso il medesimo nucleo familiare.

Ruolo degli organismi di rappresentanza delle categorie professionali

I rappresentanti delle categorie professionali hanno facoltà di segnalare i casi di famiglie in difficoltà socio-economica a causa della crisi economica.

Criteri di valutazione dei progetti

- **Vasta territorialità:** tale termine va riferito alla vastità dell'azione e quindi alla ricaduta territoriale del progetto. In tal senso vale il numero dichiarato della popolazione destinataria degli interventi purchè complessiva di almeno cinque Comuni e che verrà verificato in corso d'opera sulla base delle azioni compiute.
- **Coprogettazione:** tale criterio si riferisce ad una valutazione sia di tipo **quantitativo** che di tipo **qualitativo**. Nel primo caso si intende la dimostrabile capacità di collaborazione con più attori no profit che devono effettivamente partecipare al progetto. Il privato profit può essere presente solo come sostenitore del progetto. Nel secondo caso si intende la tipologia di collaborazione attivata con partner pubblici o privati: accordi, patrocini, convenzioni, contributi economici, etc. La commissione valuterà discrezionalmente le modalità di partecipazione che più offrono garanzia di solidità del partenariato. Nella fattispecie risulta fondamentale la collaborazione con i Comuni per validare una situazione di criticità e anche per prevenire la sovrapposizione di contributi.
- **Innovazione:** si valuta il grado di novità sul territorio di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2181 del 25 novembre 2013

pag. 3/3

- **Cofinanziamento:** si valuta la capacità di integrare il contributo regionale con “*ulteriori contributi o donazioni erogati da Fondazioni o altri soggetti pubblici o privati*” (ex co. 2, art. 11) nella misura di almeno il 20% o quantomeno con una percentuale (min. 10%) di autofinanziamento.
- **Valutazione discrezionale:** La commissione valuta la qualità del progetto relativamente a:
 - possibilità di non limitarsi ad un contributo economico ma di articolare programmi individuali che valorizzino le potenzialità della famiglia nel fronteggiare e superare una situazione di difficoltà
 - prospettive future di continuazione del progetto anche indipendentemente dal contributo pubblico

Criteri di valutazione	Punteggio								
Vasta territorialità max 10 Va formalmente dimostrata, anche in corso d'opera, comunque prima della richiesta di pagamento	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">sopra i 200.000 abitanti</td><td style="width: 40%; text-align: right;">10</td></tr> <tr> <td>tra 100.001 e 200.000</td><td style="text-align: right;">8</td></tr> <tr> <td>tra 30.000 e 100.000</td><td style="text-align: right;">6</td></tr> <tr> <td>sotto i 30.000 abitanti</td><td style="text-align: right;">4</td></tr> </table>	sopra i 200.000 abitanti	10	tra 100.001 e 200.000	8	tra 30.000 e 100.000	6	sotto i 30.000 abitanti	4
sopra i 200.000 abitanti	10								
tra 100.001 e 200.000	8								
tra 30.000 e 100.000	6								
sotto i 30.000 abitanti	4								
Coprogettazione max 10 Il partenariato va formalmente dimostrato alla presentazione del progetto	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Partenariato con più di 8 organismi di solidarietà</td><td style="width: 40%; text-align: right;">10</td></tr> <tr> <td>- Partenariato tra 6 e 8 organismi</td><td style="text-align: right;">8</td></tr> <tr> <td>- Partenariato tra 4 e 5 organismi</td><td style="text-align: right;">6</td></tr> <tr> <td>- Partenariato con meno di 4 organismi</td><td style="text-align: right;">4</td></tr> </table>	Partenariato con più di 8 organismi di solidarietà	10	- Partenariato tra 6 e 8 organismi	8	- Partenariato tra 4 e 5 organismi	6	- Partenariato con meno di 4 organismi	4
Partenariato con più di 8 organismi di solidarietà	10								
- Partenariato tra 6 e 8 organismi	8								
- Partenariato tra 4 e 5 organismi	6								
- Partenariato con meno di 4 organismi	4								
Innovazione max 4	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Progetto nuovo</td><td style="width: 40%; text-align: right;">4</td></tr> <tr> <td>- Continuazione e implementazione di un progetto preesistente</td><td style="text-align: right;">2</td></tr> </table>	Progetto nuovo	4	- Continuazione e implementazione di un progetto preesistente	2				
Progetto nuovo	4								
- Continuazione e implementazione di un progetto preesistente	2								
Cofinanziamento max 10	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Contributo pubblico e/o privato (almeno 20%)</td><td style="width: 40%; text-align: right;">10</td></tr> <tr> <td>- Solo autofinanziamento (min.10%)</td><td style="text-align: right;">5</td></tr> </table>	Contributo pubblico e/o privato (almeno 20%)	10	- Solo autofinanziamento (min.10%)	5				
Contributo pubblico e/o privato (almeno 20%)	10								
- Solo autofinanziamento (min.10%)	5								
Valutazione discrezionale di merito sul progetto max 6	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">possibilità di non limitarsi ad un contributo economico ma di articolare programmi individuali che valorizzino le potenzialità della famiglia nel fronteggiare e superare una situazione di difficoltà</td><td style="width: 40%; text-align: right;">fino a 3</td></tr> <tr> <td>- Prospettive future di continuazione del progetto anche indipendentemente dal contributo pubblico</td><td style="text-align: right;">fino a 3</td></tr> </table>	possibilità di non limitarsi ad un contributo economico ma di articolare programmi individuali che valorizzino le potenzialità della famiglia nel fronteggiare e superare una situazione di difficoltà	fino a 3	- Prospettive future di continuazione del progetto anche indipendentemente dal contributo pubblico	fino a 3				
possibilità di non limitarsi ad un contributo economico ma di articolare programmi individuali che valorizzino le potenzialità della famiglia nel fronteggiare e superare una situazione di difficoltà	fino a 3								
- Prospettive future di continuazione del progetto anche indipendentemente dal contributo pubblico	fino a 3								

I progetti saranno collocati in graduatoria in base al punteggio ottenuto e finanziati fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso la disponibilità finanziaria fosse superiore ai progetti presentati, gli eventuali importi residui saranno ripartiti proporzionalmente ai progetti pervenuti.



ALLEGATO B alla Dgr n. 2181 del 25 novembre 2013

pag. 1/1

SCHEDA PROGETTUALE

Descrizione del progetto (è necessario evidenziare anche il numero delle famiglie che si prevede di sostenere nonché gli interventi che si affiancheranno al sostegno economico)

Soggetto capofila

enominazione

Indirizzo

Telefono

PEC

E-mail

Codice fiscale

Natura giuridica

Legale rappresentante

Area interessata dal progetto

- Popolazione superiore ai 200.000 abitanti
- Popolazione tra 100.001 e 200.000 abitanti
- Popolazione tra 30.000 e 100.000
- Popolazione sotto i 30.000

Numero Comuni _____

Soggetti coinvolti nel progetto

Soggetto partecipante (a titolo completamente gratuito) :	Tipo di rapporto formale <ul style="list-style-type: none"> - convenzione - accordo/patto - contratto - altro
--	---

Innovazione

Rispetto al contesto territoriale, il progetto è nuovo?

SI NO

Cofinanziamento

Contributo pubblico e/o privato	(%...)	Euro
Quota di autofinanziamento	(%...)	Euro

Preventivo di spesa

Voci di spesa	Euro

Data**Firma**